

Episodio di Migliarina, Carpi, 17.03.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Migliarina	Carpi	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 17 marzo 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Giuseppe Bianchi: nato a Carpi (MO) il 19 marzo 1905, residente nella frazione di Migliarina, partigiano. Partecipa alla Resistenza reggiana tra le file della Brigata SAP di Reggiolo con il nome di battaglia "Falco". Il 17 marzo 1945 viene ucciso con diversi colpi di arma da fuoco a Migliarina di Carpi mentre cerca di sfuggire a un rastrellamento.*
2. *Virgilio Bianchi: nato a Carpi (MO) il 18 aprile 1898, residente nella frazione di Migliarina, partigiano. Partecipa alla Resistenza reggiana tra le file della Brigata SAP di Reggiolo con il nome di battaglia "Vedo". Il 17 marzo 1945 viene ucciso con diversi colpi di arma da fuoco a Migliarina di Carpi mentre cerca di sfuggire a un rastrellamento.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'inizio di febbraio del 1945 la Resistenza modenese si adopera per superare le difficoltà dell'inverno e assestare i colpi decisivi alle forze occupanti. La Lotta di Liberazione si avvicina alla fase decisiva, ma è costretta a fare i conti con le violenze naziste e con i desideri vendicativi che animano i fascisti più intransigenti. Quando la 29° Panzer-Grenadierdivision si stanza nella "Bassa" per un periodo di riposo, le Brigate Nere si sentono più protette e avviano una serie di operazioni anti-partigiane con l'obiettivo di infliggere colpi durissimi ai "traditori" della patria e dell'Asse. La "battaglia di Concordia" del 23-24 febbraio 1945 convince i sostenitori della Resistenza che lo scacco ai tedeschi e ai fascisti sia possibile, ma innesca nei difensori più radicali del littorio repubblicano la consapevolezza dell'imminente resa dei conti e stimola i sostenitori della lotta a oltranza a organizzare nuove operazioni repressive. Nella seconda decade di marzo la Brigata Nera "Pappalardo" e la SS Waffengruppe Turkestan preparano un rastrellamento nelle zone di Mirandola, Concordia e Cavezzo, ma le forze della Resistenza comprendono le loro intenzioni e riescono a contrapporre all'offensiva tedesca e fascista l'urto delle formazioni della Prima Zona: fra il 16 e il 19 marzo 1945 si verificano diverse operazioni di attacco e respingimento, che culminano negli scontri del 18 intorno al paese di Concordia. Il 17 marzo due fratelli di Migliarina di Carpi, Giuseppe e Virgilio Bianchi, partigiani della Brigata SAP di Reggiolo, vengono abbattuti mentre cercano di fuggire senz'armi dal blitz di una delle squadre tedesche o fasciste impegnate nel rastrellamento della pianura.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento anti-partigiano.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

SS-Waffengruppe Turkestan

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Co-autori del rastrellamento.

Brigata Nera "Pappalardo".

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Dalle informazioni presenti nella bibliografia consultata non è stato possibile precisare quale unità si sia resa responsabile dell'uccisione dei fratelli Bianchi.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Giuseppe e Virgilio Bianchi sono ricordati da un cippo eretto nel luogo in cui sono stati raggiunti dalle raffiche nemiche.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

F. Canova, O. Gelmini e A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese, Modena, ANPI, 1975, pp. 300 e seguenti.
Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.
M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972, pp. 342 e 359.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 609-615.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 608.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-marzo-1944-aprile-1945/>

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/febbraio_05/art_16_02_05.htm

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti